

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Bianchi alla clausola valutativa della l.r. 15/2007 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" (oggetto 379/2015)

A cura del Servizio Segreteria e affari legislativi

La presente Nota, indirizzata ai componenti della V Commissione assembleare, evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Bianchi, che si allega.

Cosa prevede la clausola valutativa

La l.r. 15/2007 contiene all'art. 28 una clausola valutativa. La clausola individua due diverse scadenze nella rendicontazione:

- una relazione triennale (prevista dal comma 2) presentata contestualmente al Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario, che fornisca informazioni sullo stato di attuazione e sui risultati degli interventi previsti dalla legge
- una relazione entro due anni dall'approvazione della legge (prevista dal comma 3), con l'obiettivo di descrivere gli esiti derivanti dall'istituzione dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, già presentata nel 2009.

1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione presentata dall'Assessore

1.1 Procedura di consegna della relazione

La legge è stata approvata nel 2007 e la Giunta presenta puntualmente la terza relazione in risposta al comma 2 della clausola. Il comma 2 della clausola valutativa prevede infatti la presentazione delle relazioni con cadenza triennale, contestualmente alla presentazione del Piano regionale previsto all'art.4 della legge. Le prime due relazioni hanno rispettato la previsione della contestualità con il Piano:

- la prima relazione è stata presentata nel 2009, in occasione dell'esame del Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario per gli anni 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012¹. Con la prima relazione è stato assolto anche l'adempimento informativo previsto dal comma 3 della clausola, in quanto la Giunta ha fornito informazioni sull'istituzione di Er.Go, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, passaggio importante per l'attuazione della legge, subentrata alle preesistenti quattro Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma

¹ La prima relazione non aveva un numero di oggetto. E' stata presentata contestualmente al "Piano regionale degli interventi e dei servizi relativo agli aa.aa. 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012" e ad esso abbinata. Il Piano, oggetto assembleare 4709/2009, è stato approvato con DAL 241/2009.

- la seconda relazione è stata presentata nel 2012², contestualmente al Piano per gli anni 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015. Vista l'importanza di Er.Go, nella relazione l'Assessorato ha comunque effettuato un approfondimento sugli ulteriori e più recenti esiti rispetto a quelli già evidenziati nel 2009.

La presente relazione, la terza, rispetta la cadenza triennale e anticipa l'atto di programmazione relativo al prossimo triennio 2015-2017.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione della Giunta risponde al comma 2 della clausola presentando i dati per gli anni accademici 2011/12, 2012/13, 2013/14. Come indicato in premessa *"Si sta cominciando a porre le basi per definire la programmazione riferita al prossimo triennio 2015-2017 e si ritiene opportuno presentare la relazione con i dati riferiti agli anni accademici 2011/12, 2012/13, 2013/14, poiché la conoscenza e l'analisi dei risultati conseguiti finora può rappresentare una base fondamentale da cui partire per individuare e definire gli obiettivi e le priorità che caratterizzeranno la prossima legislatura"*.

La relazione è strutturata abbinando a ogni capitolo l'indicazione dei quesiti della clausola indicati al comma 2. L'ultimo capitolo, invece, presenta un approfondimento sull'attività dell'Azienda unica.

In particolare, per quanto riguarda il comma 2, la clausola chiede conto dei seguenti quesiti:

a) quali sono le tipologie dei beneficiari dei diversi interventi di sostegno economico previsti al capo III e in che misura tali interventi rispondono ai bisogni degli studenti, facilitandone l'accesso e la permanenza agli studi

La Giunta presenta la panoramica degli interventi di sostegno economico previsti al capo III della legge: **borse di studio, prestiti, assegni formativi, contributi**.

In particolare, la relazione dedica ampio spazio allo strumento **"borsa di studio"** che, tra gli interventi, rappresenta quello più rilevante. Per incentivare gli studenti a completare il percorso di studi, la conferma della borsa di studio per l'anno successivo è condizionata dal criterio del merito: come indicato nella relazione *"si richiede agli studenti un particolare impegno in risposta al quale la Regione ha garantito un beneficio a tutti gli idonei"*. Il sistema è supportato da un'attività di controllo e recupero mediante appositi accertamenti, dei quali la Giunta dà conto nell'ultimo capitolo della relazione dedicato all'attività di ER.GO.

I dati per il triennio 2012-2014 confermano il trend del progressivo incremento del numero di studenti idonei alla borsa di studio (a parità di requisiti di reddito e merito necessari per l'accesso). La relazione presenta i beneficiari delle borse di studio proponendo un confronto con le altre Regioni.

Per analizzare l'efficacia dello strumento "borsa di studio", la Giunta riporta i risultati di **specifiche indagini realizzate nel 2013 e 2014** dall'Azienda regionale, in collaborazione con il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, per analizzare le performance universi-

² Oggetto assembleare 2503/2012. Relazione presentata contestualmente al "Piano regionale degli interventi e dei servizi relativo agli aa.aa. 2012-13, 2013-14 e 2014-15", oggetto assembleare 2487/2012 approvato con DAL 73/2012.

tarie degli studenti e gli esiti occupazionali dei laureati iscritti alle Università con sede in Emilia-Romagna, confrontando i laureati borsisti e non borsisti. L'analisi fornisce inoltre spunti per approfondire ulteriori ambiti d'interesse, come gli esiti degli studenti che non hanno mantenuto la borsa di studio nel periodo universitario e gli esiti di chi ha usufruito, durante il proprio percorso, dei servizi di orientamento offerti dall'Azienda (ad esempio, la relazione cita un'iniziativa di orientamento per i laureandi assegnatari di posto alloggio presso le residenze di ER.GO. quale strumento di accompagnamento nella transizione dallo studio al lavoro).

Un altro filone di indagine presentato nella relazione riguarda il tema dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP): attraverso la società NuovaQuasco è stata realizzata un'indagine che ha riguardato sia gli studenti beneficiari di borsa di studio che la platea degli studenti universitari, rilevando i costi sostenuti dagli studenti per materiale didattico, trasporti, ristorazione, alloggio, accesso alla cultura.

Per approfondimenti su queste indagini, la relazione riporta i link per la consultazione.

Per quanto riguarda i **prestiti**, anche per il triennio considerato i dati confermano che si tratta di una forma di sostegno con poco riscontro, in linea con lo scenario nazionale, evidenziando un numero ridotto di richiedenti e beneficiari in rapporto ai prestiti disponibili.

Fra le cause, la relazione indica l'avversione al rischio, l'incertezza e la diffidenza culturale che portano a percepire il prestito come una forma di sostegno marginale rispetto alla borsa di studio.

Gli **assegni formativi** sono una misura che interviene nella fase post laurea e rappresenta un concorso economico per ridurre i costi di iscrizione e frequenza a master, corsi di formazione e specializzazione all'estero, nonché contributi per studenti che partecipano a percorsi accademico-formativi/professionali legati a specifici obiettivi di sviluppo regionale.

Risorse consistenti e in aumento nel triennio sono destinate ai **contributi**, un beneficio previsto per: 1) la partecipazione a percorsi accademico-formativi connessi a specifici obiettivi di sviluppo regionale; 2) integrare la borsa di studio per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale; 3) studenti disabili; 4) contributi straordinari per studenti che, per eccezionali e comprovati motivi, abbiano registrato un ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito. La relazione della Giunta specifica i criteri per accedere ai contributi. La priorità delle risorse è dedicata alla partecipazione a programmi per la mobilità internazionale.

b) quali iniziative sono state adottate al fine di aumentare la mobilità internazionale di studenti, ricercatori e docenti e quali sono stati i risultati

La relazione fornisce informazioni sulle iniziative di "incoming" e "outcoming", volte a sostenere e promuovere la mobilità internazionale in entrata e in uscita di studenti, ricercatori e docenti.

c) in che misura i servizi per l'accoglienza, previsti al capo IV, sono stati in grado di soddisfare, in termini di quantità, qualità e costi, gli standard approvati dalla Giunta regionale, nonché le esigenze abitative e di ristora-

zione degli studenti universitari, e quali sono gli eventuali aspetti da migliorare.

La relazione presenta informazioni sul servizio abitativo, ristorativo e informativo.

Ampio spazio è dedicato al **servizio abitativo** evidenziando, nel corso del triennio, un ampliamento nella disponibilità di alloggi, la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, interventi di valorizzazione del patrimonio, le politiche tariffarie. Si segnala inoltre l'introduzione della Carta dei servizi residenziali.

E' stato potenziato anche il **servizio ristorativo**, ampliando l'offerta in città dove i servizi dell'Azienda non erano presenti. Le agevolazioni nella fruizione dei servizi ristorativi sono concentrate prevalentemente a favore degli studenti idonei alle borse di studio.

La relazione riporta i risultati di **indagini di approfondimento** svolte nel triennio precedente, volte a comprendere diversi aspetti della vita degli studenti universitari, per rilevare le esigenze abitative e gli stili di comportamento degli utenti, delineando la realtà dello studente universitario e ciò che lo circonda.

Per quanto riguarda il **servizio informativo**, la Giunta ne evidenzia il ruolo cruciale per diffondere la conoscenza sull'offerta disponibile, coniugando diversi canali comunicativi (tabella 15).

Organizzazione e gestione delle risorse dell'Azienda

L'ultimo capitolo della relazione è dedicato ad approfondire l'attività di ER.GO, Azienda unica per il diritto agli studi superiori. In occasione della presentazione di questa relazione, in continuità con quanto fatto nel 2012 con la seconda, la Giunta opportunamente fornisce un aggiornamento su ER.GO con informazioni circa la sua attività.

In particolare si presentano i risultati dell'azione di dematerializzazione con conseguenti risparmi in alcune voci di spesa, gli esiti delle attività di controllo sulle autocertificazioni delle condizioni economiche, il consolidamento della competenza nella gestione di alcuni servizi per le Università (come ad esempio le graduatorie per accedere ai benefici, consentendo agli studenti di avere un unico interlocutore per tutte pratiche concorsuali).

2. Considerazioni conclusive

Si segnalano due aspetti previsti dalla clausola valutativa contenuta all'art.15:

- la cadenza triennale nella presentazione della relazione, contestualmente al Piano regionale degli interventi e dei servizi
- la discussione della relazione non solo da parte della Commissione competente ma anche da parte dell'Assemblea.

Circa la tempistica della relazione, come proposto anche dalla Giunta nel capitolo della relazione dedicato alle conclusioni, si concorda sul mantenimento della cadenza triennale ma anticipando la presentazione della relazione rispetto alla presentazione all'Assemblea del Piano dei servizi per il triennio successivo. Questa tempistica consente di valorizzare la valutazione nella sua funzione di strumento di supporto alle decisioni.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si segnala che questa è l'unica clausola valutativa che, oltre alla discussione in Commissione, prevede esplicitamente anche la presentazione in Aula (comma 4). Generalmente, così come previsto dal Regolamento dell'Assemblea (art.50), la discussione delle relazioni alle clausole avviene in Commissione e, talvolta, in seguito agli esiti dell'esame in Commissione, è stato deciso di coinvolgere anche l'Assemblea, tipicamente per la discussione di proposte di risoluzione alla Giunta.